

L'offensiva governativa padroni

Non c'è legge per i mezzadri della BPD

Persecuzione contro chi ha cercato di ottenere la disponibilità degli utili - Occorre una risposta politica e sindacale di massa all'attacco contro la libertà e la democrazia

Dal nostro inviato

PIOMBINO, 23. Quattro mezzadri della Bonbrini Marcelli della BPD... Persecuzione contro chi ha cercato di ottenere la disponibilità degli utili...

È noto che questa parte della legge è stata contestata dai concedenti a mezzadria. La contestazione, per via giuridica, è giunta il 14 gennaio 1966...

Per la legge data c'è un solo fatto significativo: il cambiamento di governo. Il ministero dell'Interno...

Produzione 1° semestre: +12,2%

La produzione industriale, secondo quanto si apprende ad anticipazione dei dati ufficiali ISTAT, ha fatto registrare un incremento del 12,2%...

La produzione è desumibile dal confronto dei dati del primo semestre del 1965 e del 1966: il primo presenta un indice medio di 247,1...

Un'altra conferma si ha nel gettito fiscale. Nel corso dei primi sette mesi dell'anno (ed in confronto al periodo gennaio-luglio 1965) il gettito accertato per le tasse ed imposte sugli affari è proseguito dell'11,1%...

L'incremento dell'IGE è anche istruttivo perché, a parità dell'11,1% nei sette mesi e del 11,6% nel mese di luglio 1966 su quello del 1965, l'incremento in via di accertamento del mese di scambio che tengono ad intensificarsi rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno passato...

Renzo Stefanelli

Altre categorie in lotta per i contratti

AUTOLINEE FERME A SAVONA INCONTRI PER GLI ELETTRICI

Da venerdì in sciopero per tre giorni i fornai - Tre giorni di lotte e manifestazioni dei bieticoltori a Ravenna - Agitazioni in numerosi settori dell'alimentazione

Le autolinee della SITA a Savona sono state più volte interrotte poiché la federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate pretendeva di assorbire con gli aumenti contrattuali le condizioni di miglior favore acquisite con gli accordi integrativi aziendali.

Da venerdì, per il contratto nazionale della categoria, scenderanno in lotta per tre giorni i lavoratori delle fornaci. L'azione rivendicativa, come si vede, si allarga di giorno in giorno investendo nuove categorie.

Altre agitazioni in lotta per i contratti. In questi giorni si sono susseguite nelle diverse aziende municipalizzate, hanno ora infatti aperto possibilità di nuove trattative. A Torino sono in corso incontri tra azienda e sindacati: trattative sono aperte a Bolzano e Merano, Bressanone, Brunico e Riva del Garda, mentre a Modena e a Parma c'è l'impegno a riprendere i contatti fra le parti.

Di ieri, infine, la notizia della convocazione dei sindacati anche da parte della società AEM di Milano, per cui i sindacati hanno sospeso gli scioperi già programmati.

Nella campagna, in lotta da oggi, mercoledì, fino a tutto venerdì i bieticoltori di Ravenna. L'azione è rivolta da un lato ai mutui del gruppo Chiari e Portes, dall'altro verso i mezzadri della BPD.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati, ABITA, viene annunciata per il pomeriggio del 31, alle 16.30, di fronte allo zuccherificio di Classe, una grande manifestazione contro la politica del monopolio saccharifero.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.



Con la «giusta causa» più difficile camuffare le motivazioni di licenziamenti

Carissima Unità, discutendo della legge sulla «giusta causa» nel licenziamento col mio principale (lavoro in una piccola azienda inclusa nella legge dopo l'intervento dei nostri deputati), lui mi diceva che per «giusta causa» si intende un licenziamento che abbia una sola motivazione, e che quella sia, da dimostrare, se è giusta o non giusta. Cioè, lui diceva che la legge è applicabile soltanto se fra i motivi del licenziamento, quello illecito adottato dai padroni, sia stato illecito a determinarlo. Così, a mio vedere, basta che il padrone dica il licenziamento per scarso rendimento, ritardi e disturbo (s'intende, per esempio, disturbo per via di attività sindacale fatta dal dipendente) e allora il licenziamento non può essere considerato nullo, in quanto sussistono altri due motivi. Puoi spiegarli se ho fatto bene a dare torto, un po' a naso, al mio principale? (Pregherei di firmare soltanto con le iniziali).

Hanno «scoperto» che è ricco e quindi non ha diritto alla casa popolare

Cara Unità, sono un invalido di guerra con moglie e quattro figli dai 12 ai 6 anni. Viviamo da ben 17 anni in un unico vano, uno scantinato, umido e anti-igienico. Il sanitario comunale ha dichiarato del tutto inabitabile lo scantinato (di fronte al quale è il pozzo nero del palazzo). D'inverno, poi, l'acqua entra dalla finestra e dalla porta per cui tutta la famiglia è impegnata a buttare fuori l'acqua che rientra lo stesso. Una volta sono stato costretto a chiamare i pompieri. È una lunga odissea che pare si debba perpetuare. Ogni volta che vengono messe a concorso le case popolari che i diversi Istituti costruiscono a Reggio Calabria con il contributo, presentato alla domanda per l'assegnazione di un alloggio civile. Ricomincia la speranza ma l'attesa è sempre vana. Il diritto della mia famiglia di avere finalmente la casa viene puntualmente saltato.

C. S. (Civitavecchia - Marche)

ALFREDO LUINO VINCENZO PARISI (Napoli)

La tua replica è giusta sia intuttivamente che giuridicamente. È un peccato che i padroni, in nome della «giusta causa», non restino passivi a farsi sfruttare, ricorrono a «motivazioni plurime»: l'esempio che hai fatto è calzante. Ma il carattere pretestuoso di questa nuova procedura risulterà maggiormente, a nostro giudizio. È chiaro infatti che, anche in Tribunale, i motivi «leciti» diventano una copertura di quelli «illeciti», e che quindi tutto si riduce all'esame di questi ultimi, o di quest'ultimo se è appunto la «turbolenza» del lavoratore. Più facile è tuttora che i padroni continuino più di prima, proprio dietro lo spauracchio della legge, a ricorrere a motivi paraventi, tipo lo scarso rendimento, per licenziare una rappresentanza politico-sindacale. Ma questo camuffamento è ogni più difficile di ieri, anche perché in sede sindacale o giudiziale andrà appurata la validità o la pretestuosità delle motivazioni di licenziamento (che tra l'altro, grazie alla legge, devono essere comunicate per iscritto).

Nuove tasse

Cara Unità, sono un piccolo esercente in elettrodomestici e proprio nei giorni scorsi ho letto la notizia in merito alle disposizioni governative onde aumentare l'ICI sui licenziamenti. Ci si domanda ora quanto altre imprese seguiranno il loro esempio. Nella City frattanto operatori di borsa e banchieri mettono in mostra sorrisi soddisfatti: era esatto, mentre quello che si aspettavano di vedere accadde. Gli «esperti» fanno cinicamente osservare che un apprezzabile livello di disoccupazione (2% e oltre, vale a dire mezzo milione - un milione di unità lavorative) è più corroborante per la scelta della sterlina di qualunque manipolazione di cifre circa le riserve d'oro e l'aumento delle esportazioni. Così quello spauracchio che un mese fa Wilson agitò davanti ai dirigenti delle Trade Unions per ottenere una accettazione fredda e smentita al blocco salariale, è doppiato, una realtà di fatto con o senza di esso.

PRIMO B. (Bologna)

L'assistenza sanitaria: un male incurabile

Cara Unità, non è certo il caso di paragonare l'assistenza sanitaria di cui godono in Italia tutti i mutati da qualsiasi istituto siano assistiti, con l'assistenza sanitaria dei Paesi socialisti; ma il fatto che desidero raccontare ai lettori ha dell'incredibile, letteralmente.

MIADRE È stata rievocata vent'anni fa all'ospedale S. Biagio di Domodossola, in corsia. Essendo nel frattempo, purtroppo, aggravate le sue condizioni, abbiamo provveduto a farla trasportare, in una camerata a quattro letti di cui lei ha occupato il terzo, pagando la debita differenza.

PRIMO B. (Bologna)

È un dubbio non sono, come tanti altri poveri disgraziati, «discriminato» a favore di alcuni raccomandati? Altrimenti non vedo proprio come l'IACP abbia potuto assumere la responsabilità di togliermi, con la trovata che sono «ricco», quei punti che mi avrebbero dato diritto alla abitazione posta a pubblico concorso.

PRIMO B. (Bologna)

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Indicazioni per i riformatori della scuola

Cara Unità, siamo due alunni della III commissione «Abilitazione Tecnica per Chimici Industriali» dell'Istituto A. Volta di Napoli e le scriviamo per segnalare il nostro problema, che riteniamo importante per dare materia di studio ai nostri riformatori scolastici che si accingono a riformare anche l'esame di Stato.

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

SI PARLA DI: Paesi senza acqua

A Monreale, in provincia di Palermo, come nella maggior parte dei paesi del Mezzogiorno, la situazione idrica diventa ad ogni inizio di estate particolarmente critica. Quest'anno da aprile in poi, l'acqua viene erogata solo per 10 ore, dalle due della notte all'una, con inconvenienti che è inutile raccontare.

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Collocato a riposo senza pensione

Sono un funzionario del Comune di Roma collocato a riposo, per limiti di età, dal 16 agosto 1965. A tutt'oggi né il Comune di Roma né il Ministero del Tesoro hanno sentito il dovere di retribuirmi pur avendo fatto domanda, almeno con un anticipo sui gli assegni.

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Convegno

Da anni nel Molise si susseguono i convegni per discutere della riforma agraria. Inutilmente si è richiesto al governo un aiuto per i contadini che continuano a vivere come due secoli fa; abbiamo scritto decine di risoluzioni ma ancora non si è visto alcun concreto provvedimento.

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Il clamoroso fallimento della politica di Wilson

Cominciata in Inghilterra un'ondata di licenziamenti

Il colosso chimico ICI si è sbarazzato di 1050 operai - La disoccupazione come corroborante della salute della sterlina - La dura reazione dei sindacati e il forte attacco sferrato da Cousins contro il «leader» laburista

Nostro servizio

LONDRA, 23. Sono cominciati i licenziamenti in massa nel settore chimico. Il colosso ICI si è sbarazzato di 1050 operai (su un totale di 9300) in tre settimane. Anche la Bowater Corporation (cartiere) e Colbitis (acciaierie) hanno dato il via ai licenziamenti. Ci si domanda ora quanto altre imprese seguiranno il loro esempio.

La medicina era stata somministrata in dosi assai forti

La medicina era stata somministrata in dosi assai forti già nel primo caso, cioè che il congelamento degli aumenti di retribuzione ben lungi dall'essere una alternativa alla disoccupazione, è venuto ad aggiungersi come aggravante al virtuale inizio dei licenziamenti. Lo dimostrano le notizie odierne. La grande industria inglese sta sollecitamente premunendosi contro gli effetti di una recessione che si preannuncia più dura e più lunga di quanto il governo abbia mai avuto il coraggio di ammettere. La maggiore impresa industriale britannica, il «gigante chimico» ICI, si è

chiedere negli ultimi due anni

chiedere negli ultimi due anni. Anche la Bowater Corporation (cartiere) e Colbitis (acciaierie) hanno dato il via ai licenziamenti. Ci si domanda ora quanto altre imprese seguiranno il loro esempio. Nella City frattanto operatori di borsa e banchieri mettono in mostra sorrisi soddisfatti: era esatto, mentre quello che si aspettavano di vedere accadde. Gli «esperti» fanno cinicamente osservare che un apprezzabile livello di disoccupazione (2% e oltre, vale a dire mezzo milione - un milione di unità lavorative) è più corroborante per la scelta della sterlina di qualunque manipolazione di cifre circa le riserve d'oro e l'aumento delle esportazioni.

Deciso ieri sera dall'assemblea dei medici

Anche a Milano assistenza diretta

Aumenterà l'interscambio fra Italia e Romania?

Il ministro degli esteri rumeno, Corneliu Maneacu, esaminerà fra l'altro con i sovranisti italiani, in occasione della sua prossima visita a Roma, il problema delle relazioni economiche tra i due paesi. In particolare le conversazioni italo-rumene terranno sull'argomento degli scambi commerciali, anche attraverso un più intenso ricorso della Romania alla fornitura da parte italiana di impianti industriali completi.

MILANO, 23. L'assemblea dei medici mutualisti milanesi ha deciso questa sera, al termine di una assemblea straordinaria, di ripristinare l'assistenza diretta ai mutati dell'INAM. L'assistenza indiretta era cominciata il 10 marzo scorso. Al termine dell'assemblea è stato diramato un comunicato in cui è detto che tale decisione è stata presa in seguito alle modifiche ottenute in sede ministeriale all'accordo siglato il 3.8.1966, che stabiliscono condizioni migliorative dal punto di vista economico mediante un sistema di retribuzione a tipo forzizzato per quanto concerne la parte delle visite domiciliari nonché un allargamento a quasi tutti i paesi della provincia del sistema di pagamento stesso.

Allo stesso tempo, il ministro degli esteri rumeno, Corneliu Maneacu, esaminerà fra l'altro con i sovranisti italiani, in occasione della sua prossima visita a Roma, il problema delle relazioni economiche tra i due paesi. In particolare le conversazioni italo-rumene terranno sull'argomento degli scambi commerciali, anche attraverso un più intenso ricorso della Romania alla fornitura da parte italiana di impianti industriali completi.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Lira sterlina, Franco svizzero, Franco francese, Franco belga, Marco tedesco, Scellino austriaco, Peseta spagnola, Escudo portoghese, Dollaro canadese, Fiorino olandese, Corona danese, Corona svedese, Corona norvegese, Dinaro jugoslavo, Dracma greca.

Leo Vestri